Anno XIII N. 250 — Udine, Martedì 4 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I pigmei alla lotta

I giornali liberali sono in solluchero. La vittoria è dalla parte loro. I cattolici sono disfatti; la parola del Papa non ha più alcuna potenza; sono sfumate tutte le speranze nostre di rivedere un giorno la società riordinata, col Capo della Chiesa di Cristo indipendente e libero, come conviene all'altissima sua dignità ed all'importantissima sua missione.

A noi dunque ora non resta che chinar la fronte, biascicare un *confiteor* e vedere la salvezza della Patria non nella resistenza forte e costante del Papa che grida « bisogna obbedire a Dio ed alla sua Chiesa » ma nella ribellione di quattro cattolici — tra cui anche qualche prete — i quali hanno decretato che per salvare non solo l'Italia, ma la religione degli italiani bisogna accedere alle urne politiche.

Capo banditore di tanta scienza e dottrina è un certo conte Campello di Roma già noto per aver prima militato nel nostro campo, e poi per aver manifestate le velleità sue di saperne un tantino più *in là* del Papa, e di avere una missione superiore a quella dello stesso Papa, per il bene — già si sà — della religione dei Padri nostri.

Quest'uomo ha mandato alla liberale *Gazzetta* di Bergamo una lettera che il corrispondente della *Perseveranza* — ben informato già s'intende — dice indirizzata ad *un giornale cattolico.* Sempre giuste le liberali corrispondenze!

Ecco la lettera:

Campello, 27 ottobre.

Chiarissimo signore,

Al mio cuore affranto hanno recato grande conforto le sue cortesi parole, delle quali la ringrazio assai.

Avevo fatto proposito di costituire qui un comitato agricolo, per **prender parte alle prossime elezioni**; ma, sotto il peso della grande sventura, ho perduto le facoltà necessarie all'azione e anche la volontà, dappoichè, nella mia disgrazia, ho avuto prove di amicizia anche da uomini che avrei dovuto vigorosamente combattere. Gl'intransigenti qui sono pochi, come pochi sono pure i clericali conciliativi. V'ha però un buon numero di possidenti di campagna stati sinora alieni dalla politica, perchè poca fiducia ispiran loro i politicanti della città, quasi tutti intinti di affarismo e bramosi di prender posto alla mangiatoia dello Stato. Facilmente saremmo riusciti, se non a mandare un deputato veramente liberale conservatore, almeno ad escludere qualche arrabbiato mangiapreti.

La cecità intransigente, come Ella dice benissimo, ci condurrà alla perdita quasi generale della religione dei nostri padri.

Ma cosa fare? dal canto mio, sebbene privo di ogni autorevolezza e di ogni buona qualità, ho fatto per più di cinque lustri quanto poteva.

Mi conservi la sua amicizia ecc. ecc.

Suo obbedientissimo
Paolo Campello della Spina

Il *Popolo Romano* nel riportarla scrive:

« Le idee del conte Campello sulla partecipazione dei cattolici alle urne, con implicito riconoscimento dell'Italia unita con Roma capitale, *si conoscono da tempo*; ma è la prima volta che egli esprime un giudizio così netto e severo sul partito intransigente, che fin qui ha prevalso in Vaticano; ciò che non vuol dire abbia a prevalere sempre. »

Eh! no, no. Ora che nel Campello c'è chi pensa alla religione dei nostri Padri, *il* Vaticano dovrà cedere, e si stimeranno *portae inferi* il Papa ed i cattolici intransigenti che lo seguono.

Ma... *non praevalebunt*, perchè se il conte di Campello non avesse a bastare, abbiamo alcuni preti qua e là, i quali vedono, come quel conte, la religione dei Padri nostri in pericolo perchè il Papa condannò certe proposizioni del Rosmini e perchè il Papa non vuole che i suoi figli in Italia si rechino alle urne politiche. Cotali preti, pochi di numero, pochissimi anzi, si tengono come gli eletti da Dio per insegnare contro la dottrina del Papa, per operare contro la volontà del Papa.

Essi tutti zelo, contro i loro confratelli intransigenti col Papa, hanno la *Perseveranza* per loro organo massimo, e forse son essi che le fanno riportare il seguente brano dell'*Elettore Cattolico* per generare la confusione.

« Non possiamo ancora stabilire il giorno in cui avrà luogo la prima assemblea dei membri della « Associazione di elettori cattolici. » Intanto continuano le adunanze di elettori convocate dal Comitato promotore nei varii quartieri della città: una ebbe luogo il 27 ottobre nella sala del Circolo del Sacro Cuore sul corso di Porta Romana; altre si terranno in novembre nei sobborghi di S. Gottardo, di Santa Maria al Naviglio e di Porta Tenaglia. »

Convien notare che l'*Elettore Cattolico* è stato instituito per le elezioni amministrative e niente più. Esso poi nel suo numero del 2 corr. scrive:

« L'*Elettore Cattolico* milanese in omaggio alla linea di condotta tracciata dal Santo Padre non prenderà parte alcuna *all'attuale movimento elettorale politico.* »

E da ciò appare tutta l'arte birbona che usano certi liberaloni che pretendono di salvare la nostra fede.

Con tanta azione con tanto zelo per propugnare e diffondere quanto sia in opposizione agli insegnamenti del Papa, chi non deve credere che sia spuntata finalmente quell'era felice in cui scomparirà il dissenso fra la Chiesa e lo Stato?

Come dicemmo i giornali liberali di ogni tinta e di ogni colore gongolano. Aspettiamo oggi dal nostro nestore una sfuriata contro noi ostinatissimi a credere sempre al Papa, « *rovina della religione di Cristo in Italia.* »! Ma... ma resteremo — lo confidiamo di cuore — ostinati sempre col Papa, e scriveremo sempre che bisogna obbedire al Papa e non recarci alle urne politiche perchè il Papa ce lo ha proibito. Poi, a costo di guadagnarci un'altra sfuriata più forte dal nostro nestore diremo ch'è un citrullo il conte di Campello; che sono citrulli quei quattro preti venduti che la pensano come la *Perseveranza* ed il conte di Campello; che sono citrulli quanti li seguono e seguano che vi possa esser chi pensi agli interessi della Chiesa meglio che non lo faccia il Papa, e che si possa salvare l'indipendenza d'Italia senza il concorso dello stesso Papa.

Ci vuole una ben grossa superbia per impancarsi a maestri contro il Vicario di Gesù Cristo! Ma godetevi pure, pigmei ridicoli, gli onori che vi preparano i liberali, vedrete poi, come un soffio di Dio basterà a distruggere l'opera loro e vostra, fosse pure tutto il lavorio di più lustri.

Parroci esemplari e coraggiosi

Leggiamo nel *Cittadino* di Lodi:

« Salutiamo riverenti l'illustre ceto dei Parroci della Diocesi nostra. La nobile condotta di alcuni di essi in occasione dei *festival* pubblici ci rapisce ad ammirazione, e ci è prova della tempra robusta, dello zelo illuminato e prudente, della loro esimia pietà. A Bertonico, a Guardamiglio, ed ora, ci si dice, anche a Maleo, quei degni Parroci, forti della coscienza del loro dovere, incontrarono e incontrano le ire del liberalismo che cerca corrompere il popolo. Segnaliamo questi esempii dei nostri Parroci. Abbiamo di fronte la setta che tutto osa per tutto distruggere; ma fin che i Pastori delle anime, forti e concordi, opporranno il loro petto alla setta, e impediranno ch'essa tutto possa osare pe' suoi fini perversi, le popolazioni saranno nostre. Le lagrime di chi soffre persecuzione per la giustizia fecondderanno gli allori della Chiesa di Gesù Cristo. »

Associazione di malfattori politici

Il liberale *Giornale di Roma* continua i suoi attacchi contro la Massoneria. Nel suo N. 31 del 30 ottobre ha un articolo intitolato: « Trentamila ladri protetti dalla Massoneria » ed in esso dice che la cifra non è punto esagerata. Noi lasciamo intera la responsabilità al *Giornale di Roma* delle sue notizie, ed a titolo di cronaca riportiamo qualche brano di tale articolo.

« Anche qui, come in Romagna e nelle Marche, questi malfattori provengono dalle antiche sette e segnatamente della Carboneria, e sono in gran parte affigliati alla Massoneria. E questa, come quella se ne valeva, se ne valse in tutte le bisogne più ardue, più pericolose, salvo a sconfessarli pubblicamente e ad aiutarli in segreto prima e dopo. L'ignoranza per un verso, i tristi istinti e le più tristi abitudini per l'altro, spingono i giovani ad accedere a questo infame sodalizio. Man mano il loro senso morale si pervertisce e giungono a rubare e ad assassinare, col convincimento di far opera degna e meritoria. Ad'assassinare, non solo a rubare, diciamo, perchè di trentamila individui, pochi ve ne sono che non sieno, se non altro, indiziati per fatti di sangue. Molti sono reduci dalle patrie galere, ma molti ancora hanno sempre saputo evitarle, e sono forse i più pericolosi.

E' fra questa geldra di malfattori che i partiti nemici delle istituzioni vanno a cercare gli ausiliarii, sia che si tratti di una manifestazione di piazza, sia che si tratti di dare il voto ad un candidato, per un verso, o per l'altro, apertamente od occultamente ostile alla monarchia ».

Qui il *Giornale* cita alcuni fatti riguardanti elezioni recenti, e conclude:

« Soppressi questi malfattori politicanti, i socialisti, i repubblicani, i democratici legalitarii e non legalitarii, rimarrebbero come un manipolo di generali senza esercito; la tranquillità pubblica non sarebbe più turbata e i pacifici cittadini non avrebbero più a temere, uscendo di casa, di essere accoltellati o accoppati altrimenti per la strada, o di trovar la casa svaligiata ritornandovi.

---

15. APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Gilberta piangeva a grossi lagrimoni; tutta la sua dignità di giovane ricca ed amata cedette davanti ai lamenti commoventi e alla rassegnazione di quel povero fanciullo senza madre, che conservava come ultimo ricordo della sua felicità, il bacio deposto sulla fronte di una morta. Levossi di scatto, corse vicino a Fabiano e gli gettò le braccia al collo con un movimento appassionato.

— Ti abbraccierò, io — disse essa con voce tenera e commossa, — ti abbraccierò io e ti amerò... ti amo tanto già; ti condurrò dalla mamma, che è tanto buona e...

Una voce imperiosa, che la chiamava, la fece trasalire. Staccò le braccia, che teneva ancora avvinghiate al collo di Fabiano e si rivolse. La signora Bertrand pallida dalla collera la fulminava con lo sguardo.

— Che cosa stavate facendo là con quel piccolo miserabile? — disse alla figlia appena questa l'ebbe raggiunta.

— Non è un miserabile, mamma, — rispose Gilberta, — e stava imparandogli a leggere.

— Allora non è la prima volta oggi che voi l'incontrate?

— No davvero, mamma! sono almeno due mesi; egli ha già imparata la metà dell'alfabeto. Quest'inverno lo porterò nel salone accanto al fuoco, e allora...

— Ma benessimo, proprio bene; là via camminate avanti, signorina.

— Signorina!... ripetè Gilberta volgendosi a guardare la mamma.

Nella sua qualità di figliuola unica e prediletta essa non dimandava il permesso per qualunque cosa le saltasse in mente, e quando vantava a Fabiano la bontà della madre, lo faceva con tutta la sincerità, avendo mai avuto occasione di dubitarne.

Ma quel giorno si accorse che vi hanno varie sorta di bontà, e che molte di esse dipendono dal punto dal quale si guardano...

IV.

Il signor Bertrand non aveva mai osato di contradire un'opinione della signora Bertrand, ed è perciò che la loro unione era stata fino allora felicissima, e la pace più completa regnava in quella famiglia privilegiata.

Purtroppo accade spesso che la maggior parte dei mariti non adottino questo metodo, che è raccomandabile sotto tutti gli aspetti!

Zenaide Broquard, vecchia zitella, brutta e povera, aveva sposato a trent'anni l'eccellente uomo di suo cugino, Giuseppe Bertrand.

Si erano conosciuti da piccini, e le cattive lingue pretendevano che la signorina Broquard, decisa a quel matrimonio, aveva proceduto, senza tanti complimenti, per via d'intimidazione, il povero Bertrand, temendo troppo quella furia di donna per dire di no, quando essa aveva detto sì.

Il poveretto era di una natura timida, esitante, tutto casa, e per nulla amante di figurare nel mondo.

Conservare la ricchezza lasciatagli da suo padre, goderne senza rischiare due soldi per guadagnare dieci, era quello che costituiva ai suoi occhi la vera saggezza e la felicità sicura; Zenaide però non era di questo parere, e bisognò fare a suo modo.

Suo padre, divenuto intraprenditore di lavori, dopo essere stato per molti anni semplice muratore, aveva guadagnato molti danari nel suo nuovo mestiere.

Ma non tutti sanno essere ricchi; quella fortuna insperata ed improvvisa l'ubbriacò, come il vino nuovo sale al cervello di un povero diavolo abituato a dissetarsi alla fonte.

Meravigliosamente secondato dalla moglie e dalla figlia, consumò in breve ora interessi e capitale e morì di rabbia, rovinato e pieno di debiti.

Gli abitanti di Belle-Rivière non fecero nulla per impedire e poi per alleviare la rovina di quella vedova e di quella orfanella, che nei giorni della fortuna presi da pazzo orgoglio li avevano sempre disprezzati, e ne avevano evitato il contatto, quasi pauroso di insudiciarsi.

Il ricordo di quelle terribili giornate, vissute in mezzo a mille umiliazioni, ad ogni sorta di minaccie, nella perplessità e nella vergogna di un fallimento, faceva tremare anche oggi la signora Bertrand.

(Continua.)

Rimedio contro la tisi

(Vedi avviso in quarta pagina)

Ma il nostro è un voto meramente platonico; la Massoneria protegge i resti della carboneria assassina e ladra, e se ne affiglia i capi. E il governo ha troppo bisogno della Massoneria per disgustarsela.

« Vivano dunque i tremila ladri di Trastevere e San Cosimato! E' liberamente esercitino la loro industria e facciano prevalere i loro candidati! »

LA REGINA REGGENTE
all'Episcopato spagnuolo

Annunziammo già che un rispettoso indirizzo di ossequio e di sudditanza era stato umiliato a Sua Maestà la Regina Reggente di Spagna dall'E.mo Cardinale Benavides, Arcivescovo di Saragozza, e dagli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi che assistettero al secondo Congresso cattolico nazionale che ebbe luogo nell'anzidetta città.

Ora Sua Maestà la Regina Reggente ha inviato al suddetto Eminentissimo Porporato una magnifica Lettera di risposta, che noi ci affrettiamo di riportare letteralmente tradotta, quale insigne manifestazione della somma bontà, dei vivi sentimenti di fede e di pietà, da cui è mai sempre animata quell'Augusta Sovrana, degna ed amata Regina di una nazione così cattolica e così illustre.

Ecco la Lettera:

« *Mio Reverendo in Cristo, Padre Cardinale Benavides*

« Mio caro ed amato amico, Arcivescovo di Saragozza: Colla più grata emozione ho ricevuto l'eloquente Messaggio, che per impulso spontaneo di fedeltà e di patriottismo hanno voluto concordemente dirigermi i Prelati riuniti entro le sacre mura della Seo, nella eroica e pia Saragozza.

« Io apprezzo in tutto il loro valore che ricevono dall'alta loro origine, dalla loro ben nota fermezza e dalla loro esemplare costanza, i sentimenti di affetto al Trono e i voti per la prosperità della Patria, così belli e così sinceramente espressi; aggradisco con essi dal più profondo dell'anima le preghiere fervesti pel Re, per la Nazione e per tutta la Reale Famiglia innalzate alla Santissima Vergine dinanzi al glorioso Pilar, a cui tante generazioni hanno reso il culto della loro fede, sempre vivo nella nostra cattolica Spagna.

« La Regina dei Cieli accoglierà sotto il materno manto della sua misericordia la preghiera dei maestri e dei pastori di questo gregge prediletto, che deve alla sua divina intercessione tante grazie insigni e tanti memorabili favori. Non scomparirà un istante dal mio riconoscente cuore di Regina, di madre e di cristiana, il ricordo imperituro della grazia che con me ottenne la monarchia spagnuola nei dolorosi giorni di indicibile angustia, quando era in pericolo la preziosa esistenza del Re, mio augusto figlio. Propizio allora l'Onnipotente esaudì la Preghiera del Romano Pontefice, che orando pel suo figlioccio, accrebbe immensamente i doni inestimabili, che nella sua paterna bontà incessantemente Il prodiga. Accolse l'Altissimo le fervorose istanze che da tutti gli altari alzarono al suo trono i ministri della sua sacrosanta Religione, intese il clamore della intera Nazione, ascoltò la voce delle mie lagrime, ed esaudì le mie preghiere. Perchè non isperare quindi dalla sua infinita clemenza, che voi ora gli avete chiesta, e accordando la sua divina protezione al Re, conservi all'amata Spagna la pace, nel cui seno possa restaurare ed accrescere il suo potere, il suo benessere e la sua coltura, e le preparino gloriosi destini, che emulino e rinnovino la sua immortale grandezza?

« Vi prego, o Venerabile Prelato e caro amico, di essere interprete della mia riconoscenza con tutti i Molto Reverendi Arcivescovi, i Reverendi Vescovi e Vicari Capitolari, che hanno scritto e sottoscritto con felice inspirazione un documento, nel quale risplendono magnificamente, come stanno nel cuore del popolo spagnuolo, il patrio amore, la fede cattolica e la fedeltà monarchica; tre sentimenti che produssero i fatti più grandi e le pagine più brillanti della sua gloriosa storia.

« Dopo avere risposto come era mio dovere a un Messaggio così gradito a me per ogni titolo, debbo poi manifestarvi, illustre Cardinale, che in adempimento dei miei doveri costituzionali che certamente conoscete, ho passato ai miei Ministri responsabili le sue domande che a quello sono unite, raccomandando che per quanto sia possibile le prendano in considerazione perchè inspirate a tanti rispettabili Prelati senza dubbio alcuno, dall'uguale desiderio di procurare il bene della Chiesa e dello Stato.

« Vi abbia, o Molto Reverendo in Cristo, Padre Cardinale Benavides, Arcivescovo di Saragozza, il Nostro Signore nella sua protezione e guardia.

« Palazzo, ai venticinque di ottobre del *milleottocentonovanta.*

« Maria Cristina. »

L'importanza di questo reale documento si appalesa da sè, e tanto maggiore ne è il significato, in quanto che sì l'Indirizzo dei Vescovi, come la risposta di Sua Maestà, furono esaminati ed approvati dall'intero Consiglio dei Ministri, come rileviamo dalla *Gaceta de Madrid* del 26 corrente, nella cui *parte ufficiale* sono riportati letteralmente tanto l'indirizzo dei Vescovi, quanto la Lettera surriferita.

Un capolavoro del Canova danneggiato

Nel *Volksgarten* (Giardino popolare) di Vienna esisteva il famoso gruppo di Canova *Teseo vincitore del Centauro*, uno dei più ammirati del celebre scultore. Da qualche tempo se ne decideva il trasporto al Museo di arte storica. E ieri l'altro infatti lo si stava eseguendo. Il gruppo era originariamente in due pezzi. Si era già trasportata la parte più pesante, quella del Centauro.

Si stava trasportando con tutte le precauzioni anche l'altra parte, quando a uno stretto svolto di via, il carro si spiegò da una parte, e la statua andò fortemente a battere contro il lastrico. Nell'urto il braccio destro di Teseo, che l'e sollevata la mazza, si spezzò dalla spalla al gomito.

Fu fortuna che non si frantumasse la testa del gigante, che ebbe il colpo riparato da un cespuglio di piante nel quale cadde.

Non è la prima disgrazia che tocchi al gruppo; anche quando fu trasportato da Roma a Vienna, venne danneggiata da una caduta la parte posteriore del Centauro.

Ottavo Congresso Cattolico Italiano
IN LODI

(Vedi numero 249)

Quanto ci ha di sofismi presso gli increduli, di menzogna e di ipocrisia nei settarii, di prevenzione nella moltitudine, di gelosia nei potenti, di malafede nella politica, orgoglio, odio, altre indegne passioni, tutto dalla empietà si richiama, si raccoglie, si precipita nell'infernale crociata contro il figlio di Dio e la sua Chiesa. Ora assaliti *in ogni parte da tanti nemici uniti* nell'odio contro la Chiesa, non sarà necessario che noi pure formiamo un esercito compatto alla dipendenza di *un solo capitano, pronti* ad eseguire gli ordini che ci venissero imposti?

« Io ignoro quali sieno i divini disegni sull'Italia, spero nelle infinite misericordie del cielo: ma tante disgrazie ci piombarono addosso per l'inerzia, per la disunione dei cattolici, e arrivo a dire che se con tanti mezzi che abbiamo ancora in mano non arriviamo al punto di unirci compatti per operare qualche cosa di bene, è troppo giusto che siamo dal mondo perseguitati.

« E' necessaria l'unione. — Molte volte le opere particolari languiscono, si disseccano e la sterilità degli sforzi non tarda a produrre lo scoraggiamento. Al contrario, per ristretta e scabrosa che sia la sfera nella quale ciascuno si mette, rimane e s'accresce il coraggio quando si sa e si sente che si fa parte d'un gran tutto, che si è *membri d'un gran corpo*, e quando si ha coscienza di partecipare in qualche proporzione ad un'insieme di operazioni il cui risultato generale compensa le perdite particolari. — Queste perdite d'altronde potrebbero dipendere come da una azione troppo isolata così dalla inesperienza. Chi si abbandona a sè solo arriva facilmente a cadere nello spirito di sistema, che s'invaghisce e talvolta si ostina nei proprii concetti, che, fossero anche giusti, hanno sempre il difetto di non corrispondere alle grandi e principali necessità del momento, e quindi distruggono le forze, avviliscono gli animi e producono divisioni e scissure.

« Nè è da meravigliare che succeda questo anche nelle nostre società, se ciò lamentava l'Apostolo nei fedeli di Corinto: « audio scissuras esse inter vos, » e in parte lo credo, imperocchè fa di mestieri che sianvi anche delle eresie, affinchè si palesino quelli che sono tra voi di buona lega: « ut qui probati sunt manifesti fiant in vobis. » Ma intanto, chi può misurare il danno che ne risentono le opere particolari e l'opera che tutte dovrebbe comprendere, pei dubbi che insorgono negli spiriti, per la incertezza nei movimenti, per le contese di chi asserisce essere di Paolo, di Apollo, di Cefa, di Cristo, — nel conseguente trionfo del *mondo*, il quale odiandoci tutti sa raccogliere il punto e dice subito: Cristo è abbandonato dai suoi; presto uniamoci contro di lui e contro di loro: « adversus Dominum et adversus Christos ejus. »

« Eppure, quantunque da tutti si raccomandi questo spirito d'unione quantunque da tutti si vegga la necessità di una azione concorde e comune nelle opere cattoliche, per l'aria micidiale che ai nostri di si respira si è insinuato pur troppo anche in esse lo spirito di libertà, d'indipendenza, di ribellione; spirito eccitato alcuna volta da chi dovrebbe vederne le ultime conseguenze, e mantenuto dalle passioni della paura, dal malcontento, dalla gelosia, dalla ambizione.

« Ma di che cosa vorrete aver paura, se i nemici non trovando un neo nella nostra condotta, onde farci rimprovero, son costretti dalla loro stessa malizia a ricorrere alle invenzioni, alle calunnie, immaginandoci nemici dell'ordine presente di cose, avversi alla patria e come tali ci presenta al cieco popolo, che applaude a chi grida più forte? — La paura? Ma di che volete temere? dell'odio del mondo? « Nolite mirari si odit vos mundus, quia me priorem vobis odio habuit » e l'odio del mondo è anzi un contrassegno, che siamo dalla parte di Cristo, e questo deve confortarci. La paura di non avere un posto, di mendicare: « Junior fui etenim senui et non vidi justum derelictum nec semen ejus quaerens panem » (Salmo 36). La paura di provocare nuove persecuzioni? E per questo sotto il peso di tanti flagelli ci sarà tolta anche la libertà del lamento, e come gli Ebrei sulle rovine di Solima, non potremo soddisfare, sia pure a qualunque prezzo, il bisogno delle *lagrime*?

« Ma dopo tanti anni che vi sono queste opere cattoliche, dicono i malcontenti, dopo tante risoluzioni prese e non ancora messe in seria esecuzione, gli avversarii che ci tengono d'occhio e che sentirono i nostri grandi progetti, vedendo che abbiamo ottenuto niente, sorridono di fronte ai nostri sforzi così risonanti e il più delle volte così impotenti. Non posso accettare l'obbiezione dei malcontenti, che niente si faccia, perchè non basterebbero volumi a raccotare le opere dei circoli, dei comitati, e dei congressi cattolici da 15 anni in qua, e come essi abbiano agito nello spirito pubblico, eccitando l'amore alla Chiesa, la venerazione al Pontefice, l'entusiasmo per tutto che s'attiene alla Religione nell'Italia e nel mondo intero. Ma dato pure che a nulla fin qua avessero approdato queste opere, ci *par poco* il testimonio della coscienza, che vi rassicura che non ci avete portato alcun sentimento di vantaggio personale, e che i vostri sforzi hanno questo merito d'essere assolutamente conservati al sacrificio? Quanto ai frutti ce lo insegna l'Apostolo: esser l'uomo che irriga, esser Iddio solo che dà l'incremento (I. Cor. III, 7). Per tre secoli si riunirono i padri nostri nelle catacombe prima che la croce di Gesù Cristo potesse comparire in pubblico. Sotto più rapporti le catacombe che ci ha preparate il paganesimo redivivo non sono ne meno oscure, nè meno profonde. Uniamoci e lavoriamo secondo la misura delle nostre forze, e ancora una volta il labaro di Cristo spiegherà i suoi colori trionfali. La causa della Chiesa e del Papato è di quelle, che non trionfano se non dopo che si credono giudicate, perdute, condannate, « ut vincas cum judicaris. » La Chiesa è caduta sovente nel suo cammino, come Gesù che saliva al Calvario, e vi ha bevuto l'acqua del torrente, ma il giorno appresso alla caduta, appunto per riguardo all'umiliazione della vigilia, ella ha sempre sollevato più sublime il suo capo: « de torrente in via bibet, propterea exaltabit caput. »

(*Continua*)

ITALIA

Napoli — *Scandalo universitario* — Un grave scandalo è in vista all'Università di Napoli.

Si tratta dei certificati di un regolare corso speciale d'igiene seguito nel laboratorio d'igiene nell'Università, rilasciati a medici che non avrebbero compito il corso secondo le norme prescritte dalla legge sull'igiene.

Pistoia — *Contro le suore* — Dopo le sacrileghe prepotenze a danno dei conventi di religione a Napoli, ecco venir fuori un'altra violenza contro le monache Salesiane di Pistoia. E non sarà neppure l'ultima!

Le Salesiane di Pistoia tengono un Collegio Convitto in piena conformità coi regolamenti scolastici del Regno. Patentate le maestre, governativi i programmi d'istruzione, igienico il luogo; nulla insomma che non sia strettamente legale. Con tutto ciò, un decreto fulmineo del Prefetto di Firenze ha sciolto il Collegio, e ordinato alle Monache di riconsegnare ai parenti tutte le fanciulle dentro ventiquattr'ore.

Convien dunque supporre qualche grosso delitto in quelle monache; e difatti ne hanno due, accennati dall'egregia *Unione* di Bologna: quello che il loro Collegio - Convitto veniva fiorendo di giorno in giorno, e quello di dare un'educazione cristiana alle convittrici. Ma questi due delitti, essendo già notissimi per tutta la città e anche fuori, perchè antichi quanto il Monastero, anzi quant'è antica la fondazione stessa delle Salesiane, non avrebbero potuto giustificare un pretesto, un sotterfugio; e l'hanno trovato, prima *per ragioni di ordine pubblico* (quali?); poi perchè la Superiora avea rifiutato di lasciar ispezionare l'Istituto da un tale che si qualificava ispettore scolastico senza esibire alcuna prova della sua carica!!

Verona — *Due pecore con 12 gambe* — Narra l'*Arena*:

« Un nuovo fenomeno di natura si è verificato l'altro giorno a Dolcè.

Nel gregge del pastore Bartolomeo Cajon *sono nate in* questi giorni due pecorelle gemelle con sei gambe per ciascuna.

Le due gambe straordinarie, sono poste vicino alle gambe posteriori; esse hanno le stesse proporzioni.

Però mancano di forza e non arrivano per poco a toccare terra; le due gemelle si sorreggono quindi colle quattro gambe solitanto.

Le pecore fenomeno sembra debbano aver vita perchè si muovono volentieri e sono assai sviluppate ».

ESTERO

Francia — *Il ministro dei Culti che autorizza le monache a questuare* — Giorni sono, in un piccolo comune dei dintorni di Rouen due monache, dopo aver questuato per tutta la giornata, si presentarono anche dal *maire* del Comune, il quale rispettoso delle leggi, chiese loro anzitutto se avevano un'autorizzazione per praticare così liberamente ciò ch'egli riteneva non foss'altro che una mendicità *deguisée*. E le monache, prontissime, gli presentarono la loro brava autorizzazione in tutta regola firmata: *Fallières, ministre de la justice et des cultes.*

Germania — *Generali centenari* — Le feste a Berlino pel novantesimo anniversario di Moltke hanno richiamato la pubblica attenzione sui generali che hanno un'età maggiore di quella del generale prussiano.

E i giornali ricordano fra questi il generale Mauduit, che il prossimo 7 novembre raggiungerà i cento anni, e che entrò nell'esercito nel 1807.

Altri tre generali, oltre il Mauduit, sono insigniti della medaglie di Sant'Elena, il generale Mellinet, nato nel 1798 e che comandava una divisione della guardia a Magenta: il generale Richard, nato nel 1795, ed il generale D'Authonard-Vraincourt, nato nel 1796. Questi tre generali entrarono in servizio nel 1813.

Russia — *Superstizione.* — E' morta recentemente a Pietroburgo una vedova, lasciando ai suoi eredi 200 rubli in biglietti di banca e 50 rubli in moneta d'argento da 5 *copeke.*

Divisi i biglietti di banca, nessuno degli eredi volle le monete, poichè il popolino russo ha la credenza superstiziosa che chi riscuote monete d'argento da cinque *copeke* o da cinque rubli, perde poi tutto il suo denaro.

Essi però regalarono quei 50 rubli ad uno ospedale, ma esigendo che l'amministrazione dell'ospedale stesso andasse in persona a prenderseli, perchè non volevano neppure toccarli.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

II. Elenco

Clero di Fagagna lire 10.

Riassunto della prima settimana elettorale

Primo atto della commedia

« *Il Senatore o chi per esso al Circolo operaio e politico e liberale.* Tu proponi Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli.

« *Seitz Giuseppe* (agli operai). Io propongo Seismit-Doda, Solimbergo, e Marinelli.

« *Braida avv. Luigi, Capellani avv. Pietro, Caratti avv. Umberto.* Colui (il Circolo operaio) propone Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli.

« *Braida avv. Luigi.* Noi proponiamo Seismit-Doda.....

« *Coro* .... Solimbergo e Marinelli.

« *Galati Domenico* (scoraggiato amaramente). Voi proponete Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli ???

« *I radicali di S. Daniele.* (con tagliente ironia). Coloro propongono Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli !!!

Un piccolo elettore nel dubbio

Dunque, le cose passan liscie: qui
Neppur ombra di lotta ci sarà..
Gli azzurri e i rossi a Doda dicon sì,
A Solimbergo, a Marinelli... Urrah!

Il malvon, che la pillola inghiottì,
Per onor de la firma si asterrà;
E il nero, poi che il Papa vuol così,
Con Cassasola alle urne non andrà.

Pel Ministero Doda voterà
Poi che Crispi di seggio lo cacciò?
E Solimbergo dove appoggierà?

Di qual colore Marinel sarà? (1)
Un fiero dubbio quanto a lui c'è l'ho...
Se in Dio non crede, in Crispi crederà?

Uno dei quattordicimila e forse più elettori del I° Collegio che non andranno alle urne.

(1) La principesca sì ma democratica *Tribuna* approvando la scelta di alcuni elettori del I.o Collegio ci *fa sapere che il liberalismo* del *prof.* Marinelli è ancora più avanzato di quello de' suoi colleghi. Sapevancelo, come pure sapevancelo che i tre candidati proposti si prestano a tutte le combinazioni.

Discorsi in vista

Il Galati, a quanto si dice vuol parlare anche a Udine, a Codroipo, a Latisana ed a San Daniele.

E poi?....

Oggi adunanza dei partiti al Minerva per proclamare i candidati al I. Collegio e per eleggere il comitato elettivo.

Vidimazione annuale delle Licenze di pubblici esercizi

La R. Prefettura manda ai signori Sindaci del circondario di Udine quanto segue:

« Le licenze dei pubblici esercizi contemplati dagli articoli 50 e 67 della Legge di P. S. devono essere sottoposte alla annuale vidimazione a sensi degli art. 54 e 68 della legge suddetta.

Prego perciò le SS. LL. di farmi pervenire dette licenze non più tardi del 10 decembre p. v. unitamente

a) alla prova del *pagamento* della tassa relativa;

b) ad un vaglia postale intestato a questo Ufficio del *Registro per l'importo* di tante marche da bollo da centesimi 60, quanto sono le licenze da vidimarsi;

c) ad un Elenco in doppio esemplare delle licenze che vengono trasmesse, colla eventuale indicazioni sommaria dei motivi pei quali l'esercente si fosse reso immeritevole di ottenere la vidimazione della licenza di cui è titolare;

d) ed altro elenco, corredato delle relative licenze cessate durante il corrente anno;

d) ad una copia dell'orario di apertura e chiusura degli esercizi vigenti nel Comune, quando si proponessero variazioni.

Coloro che intendessero di chiedere la protrazione dell'orario di ordinaria chiusura, dovranno far pervenire separata domanda in carta da bollo ed una marca da bollo da centesimi 60 da applicarsi sul permesso.

Nell'accompagnare tali domande i signori Sindaci esprimeranno il loro avviso sulla convenienza o meno dell'esaudimento, desumendone il giudizio nel solo interesse generale della popolazione, estranea ogni considerazione di maggior lucro per parte dei richiedenti ».

Associazione agraria friulana

Il Consiglio di questa Associazione è convocato in seduta ordinaria il giorno di sabato 8 corrente alle ore 1 pom. per trattare e deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Comunicazione della presidenza.

2. Relazione intorno allo *scuole estati* istituite per cura dell'Associazione agraria friulana in vari luoghi della provincia, e proposte per l'avvenire.

3. Proposta di alcuni consiglieri di adoperarsi affinchè nelle prossime elezioni politiche i candidati diano affidamento di appoggiare alla Camera gli interessi agrari.

4. Proposta di occuparsi affinchè l'assicurazione contro gli incendi dei caseggiati e rurali contro le grandini riesca meno che è possibile onerosa pei possidenti.

5. Relazione intorno all'istruzione agraria impartita da alcuni maestri elementari nelle scuole di campagna e proposte relative.

6. Determinazione dell'epoca in cui si dovrà fare la *riunione sociale ordinaria.*

Incendio

Nel pomeriggio del 1 novembre nella casa di Pignatton G. tintore, a due chilometri da Pordenone, si sviluppò il fuoco che per l'assenza del proprietario e la mancanza di pronti soccorsi, distrusse in breve tutto il fabbricato, mobili, biancheria, oggetti d'oro, arrecando un danno di L. 6000.

Furto

A Pavia d'Udine vennero involate lire 520 in moneta d'oro e d'argento dalla cassa momentaneamente incustodita di Giovanni Don — Venne denunciato come sospetto autore del furto certo F. P.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di ottobre 1890:

da L. 1 a » 3	N. —	L. —.—
» 3 a » 4	» 137	» 411.30
» 4 a » 5	» 136	» 545.30
» 5 a » 8	» 176	» 961.20
» 8 a 15	» 48	» 423.—
» 15 a 30	» 10	» 169.—
» 30 a 40	» 3	» 90.50
» 40 in su	» —	» —.—

Totale sussidi N. 510 per L. 2600.30

Sussidii straordinarii nel giorno 27 ottobre sud. coll'offerta N. N. sotto indicata.

da L. 1	N. 3	L. 3,—
» 2	» 21	» 42,—
» 3	» 26	» 78,—
» 4	» 4	» 16,—
» 5	» 60	» 300,—
» 6	» 2	» 12,—
» 7	» 1	» 7,—
» 8	» 4	» 32,—
» 10	» 51	» 510,—
Totale sussidi	» 172	L. 1000,—

N. 4 ricoverati all'Ospizio Tomadini
» 3 » nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:
N. N. Lire 1000.
Billia dott. Gio. Batta lire 12.

La Congregazione *riconoscente*, porge agli obblatori i più vivi ringraziamenti.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di agosto 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1995,859
Libretti emessi nel mese di agosto »	21,600
N.	2,017,459
Libretti estinti nel mese stesso »	11,495
Rimanenza N.	2,005,964
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	295,267,663.51
Depositi del mese di agosto »	15,243,180.53
L.	310,510,844.04
Rimborsi del mese stesso »	15,092,959.06
Rimanenza L.	295,417,884,98

L'ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromotipografia del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia.

Per copie cento Lire 4.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani brillante spettacolo.

Diario Sacro

Mercoledì 5 novembre — ss. Zaccaria prof.

ULTIME NOTIZIE

I Greci scismatici che si rivolgono a Leone XIII

La crisi che attraversa il Patriarcato greco di Costantinopoli ha commosso gli Elleni. *L'Agenzia Stefani* ci annunzia che la stampa di Atene ha fatto appello allo Czar *ed anche al Papa*, onde interessare le loro autorità a favore della Chiesa *minacciata*. Questo appello dei greci separati al Capo della Chiesa universale costituisce un sintomo molto significante, e tutti coloro che seguono con occhio attento le vicende contemporanee del Cattolicismo, noteranno questo fatto che viene a gettare una nuova luce sulle relazioni fra l'Oriente e l'Occidente cristiano, sulla posizione del Papato rispetto alla questione orientale e alle trasformazioni politiche che ivi si compiono.

Il Papa e la causa degli schiavi

L'Enciclica ai Vescovi di tutta la cristianità, sull'opera antischiavista verrà pubblicata nelle feste di Natale.

Le previsioni elettorali del Governo

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma.

« Le notizie sinora giunte al Ministero dell'interno concordano nel rilevare che, nella maggior parte dei collegi, è assai fiacca l'agitazione elettorale. L'opposizione della Destra intransigente non riesce ad affermarsi che in pochi collegi, perchè difettano i candidati che vogliono accettare il programma d'opposizione personale al ministro Crispi.

« L'opposizione radicale, più battagliera ma profondamente scissa, ha esuberanza di candidati, e perciò tenterà di affermarsi in molti collegi. Però per parecchi di essi sarà un'affermazione platonica di principi senza seguito di... elettori. Il partito radicale guadagnerà forse qualche seggio in Romagna e nel Lombardo-Veneto, non tanto però da modificare notevolmente le sue forze alla Camera.

« In complesso le informazioni che pervengono a Palazzo Braschi, sono piuttosto ottimiste e se la campagna elettorale si svolge secondo i sintomi del giorno, la nuova Camera conterrà almeno 350 deputati ministeriali. Gli altri seggi andrebbero divisi fra le diverse opposizioni, dal nero cupo al rosso scarlatto. »

Cose d'Africa

Telegrafano da Roma 3.

Il ministero dell'interno destinò di mandare a Massaua il delegato Bondi per studiare se fosse il caso di fondarvi una colonia penale. Questa colonia si formerebbe coi condannati a domicilio coatto.

La *Tribuna* dice che il sotto-ufficiale Giovanni Davico, tornato recentemente dalla Corte di Menelik, ricevette ad Alessandria di Egitto l'ordine di tornare subito a Massaua dove *riceverà ordini*. Si crede che egli si riunirà ad Antonelli.

Il rapporto di un contadino che vide naufragare la torpediniera 105.

Telegrafano da Livorno 3 all'*Italia*:

Vi mando una notizia interessantissima e inedita. Al capitano di porto sono giunti tre rapporti dei reali carabinieri, nei quali si trascrive il racconto di un contadino, abitante vicino Montenaro, il quale avrebbe assistito al naufragio della torpediniera 105 S. Ed oltre la notizia che di per sè stessa *è molto interessante*, vi mando ancora un sunto del rapporto.

Questo contadino, la sera del 16, si avviava verso Montenero percorrendo la strada del Romito, che costeggia il mare. Egli *vide passare* la *squadra*, allontanarsi e perdersi nell'orizzonte. Poi vide un piccolo legno, senza alberi, percorrere la medesima rotta. Quando questo piccolo legno che aveva la struttura di una torpediniera, fu in direzione di una località chiamata *Sassoscritto*, sparò un colpo di cannone, forse per chiedere soccorso, o quasi nello stesso tempo scomparve, inghiottito dai *marosi*. Il capitano del porto telegrafò al Ministero all'ammiraglio Lovera Di Maria e mandò al comando di Spezia, copia del rapporto. E' certo che si comincerano le ricerche, *e forse con qualche frutto*, perchè il presunto luogo del disastro non sarebbe molto distante dalla spiaggia.

TELEGRAMMI

Madrid 2 — Vennero denunciati 9 casi ed 11 decessi di cholera a Murcia. Nessun caso sospetto a Cartagena. Il cholera si è manifestato a Orihuela. Il console spagnuolo a Lisbona telegrafò che i porti oceanici del nord-ovest non sono contaminati.

Berlino 3 — Il progetto presentato al Consiglio *federale* sulla unione di Heligoland all'impero tedesco stabilisce che Heligoland deve incorporarsi alla Prussia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.45 M. / pom. 1.20	4.40 / 5.30	11.14 D. / 8.09 »	— / —
Cormons	ant. 2.45 / pom. 3.40	7.51 / 5.20	11.10 M / —	— / —
Pontebba	ant. 5.45 / pom. 5.30	7.50 D. / 5.18 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	ant. 6.00 / pom. 3.30	9 — / 7.34	11.20 / —	— / —
Portogruaro	ant. 7.45 / pom. 1.02	— / 5.24	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an. 2.20 M. / pom. 3.05	7.40 D. / 5.08 »	10.05 / 11.55	— / —
Cormons	ant. 1.15 / pom. 12.35	10.57 / 4.20	— / 7.45	— / —
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.05	11.01 D. / 7.17	— / 7.59 D.	— / —
Cividale	ant. 7.48 / pom. 1.02	10.16 / 5.24	— / 8.48	— / —
Portogruaro	ant. 9.02 / pom. 3.30	— / 7.34	— / —	

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a	*Partenze* da	*Arrivi* a Udine
P. Gemona	S. Daniele	S. Daniele	P. Gemona
ore 8,20 ant.	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	ore 8.57 ant.
» 11,30 »	» 1.— »	» 11.— »	» 1.10 »
» 2,30 »	» 4.— p.	» 2,— »	» 1.50 p.
» 6. — p.	» 7,41 p.	» 6,— p.	» 3,20 p

Notizie di Borsa

4 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92.83	a L. 92,83
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95.—	» 94 80
id. austriaca in carta	da F. 88 25	a F. 88.40
id. » in arg.	» 88 40	» 88 60
Fiorini effettivi	da L. 221.—	a 221,25
Banconote austriache	» 221.—	» 221 25

Antonio Vittori gerente responsabile.

AVVISO

Nessuno si lasci sfuggire l'occasione di visitare la Libreria del Patronato, in Udine — Via della Posta 16 — Udine, dove *a prezzi eccezionali*, troverà un copioso assortimento di libri di devozione rilegati finissimamente, edizioni italiane e francesi; un grande deposito di corone comuni ed elegantissime; di Ricordi per I. Comunione in cromotipografia, cromolitografia, oleografia; d'immagini, di Santi ecc.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sè con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato il *Parrocchiano* e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

Ranno chimico metallurgico

Ripulitura generale istantanea e senza fatica alcuna, di tutti gli oggetti in metallo anche dorati ed inargentati, come posaterie, suppellettili di cucina, servizi da caffè, ornamenti di carrozze, finimenti, guarnizioni, arredi sacri ecc. in argento, pachfond, bronzo rame, ottone, stagno, nonchè mobili, quadri ad olio, vetri, cristalli, specchiere, ecc. senza corrodere od alterare menomamente e senza imbrattarsi le dita, **col vero brunitore istantaneo brevettato**

RANNO CHIMICO METALLURGICO

che si vende all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via della Posta, 16, al prezzo di cent. **30** le bott. piccole; di cent. **50** le mezzane; di L. **2.—** le bott. da litro.

Ad ogni bottiglia è unita la relativa istruzione sul modo di usarlo.

Amido Borace Banfi

MARCA GALLO (Brevettato)

recente invenzione superiore a tutti gli altri amidi nazionali ed esteri. Non si attacca il ferro. Si stira con facilità, Conserva la biancheria. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze con processo speciale sicchè indurisce e lucida la biancheria senza corroderla.

Eleganti scattole da grammi **500** centesimi **60**; da grammi **250**, cent **30**

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi de *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

Polvere per Birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica un'eccellente ed *economica* BIRRA *ad uso di famiglia*. Dose per 25 litri lire **2.50**. Deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via della Posta 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Coll'aumento delle spese postali si spedisce dovunque a mezzo pacco postale.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI IN **BERGAMO** PIAZZALE DELLA STAZIONE — SUCCURSALE E DEPOSITO IN **MILANO** VIALE MAGENTA N. 23 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglio di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.
Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti da anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in *Udine*, da *Comessatti Giacomo, Girolami Fipuzzi.* Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dai sigg. Paganini Villani e C. 6.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE
economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI
Specialità — Vasche da Bagno
in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male: uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera di Palermo*, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dai sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo *successore*; sfida a smentirlo avanti le *competenti autorità* (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dai **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** a scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in *UDINE* presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; per l'Unione L. 2,80

Questo due opere, ed in modo specialissimo la prima, serie e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Porsritratti, LIBRI DA MESSA in LUSSO e semplici ecc. ecc.

FLUIDO

Rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Polvere enantica composta con acini d'uva erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 3. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 16.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Wein pulver *(o Champagne artificiale)*. **Preparazione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazose.* — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.**

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Tipografia Patronato — Udine